

CFP È iniziata nel 1941 la storia dell'Istituto avviato a Vicenza dal venerabile don Ottorino Zanon

# Centro di formazione San Gaetano

## La vocazione a educare attraverso il lavoro

La scuola conta oggi 780 studenti divisi in cinque indirizzi: meccanico, grafico, elettrico, alberghiero e automeccanico

Le origini del Centro di Formazione Professionale San Gaetano di Vicenza vanno fatte risalire a quel 24 maggio 1941 quando un giovane prete, oggi Venerabile, don Ottorino Zanon, diede vita a un'Opera nuova, l'Istituto San Gaetano, raccogliendo e ospitando i ragazzi orfani e abbandonati ed educandoli, attraverso il lavoro, perché diventassero bravi cittadini e buoni cristiani.

Sono passati quasi ottant'anni e sono cambiati radicalmente i tempi, ma la missione di educare attraverso il lavoro e inserire nella società dei buoni cittadini è rimasta la stessa e, anche se non tutti sono cristiani - il 30% degli alunni è figlio di immigrati - i valori della vita che la scuola trasmette sono validi per tutte le religioni.

Il Cfp San Gaetano - 780 studenti divisi in cinque indirizzi: meccanico, grafico, elettrico, alberghiero e automeccanico - può vantare un nuovo motivo di orgoglio: è stato infatti inaugurato lunedì 5 giugno scorso - alla presenza dell'assessore regionale Elena Donazzan, dei rappresentanti delle categorie economiche vicentine (Flavio Lorenzin, presidente di Apindustria, Agostino Bonomo presidente di Confartigianato, Stefano Rasotto di Confindustria) e di Ambrogio Castiglioni di Siemens Italia - un nuovo tornio a controllo numerico.

Come ci spiega Paolo Faccin, il direttore dell'Istituto, "la macchina, del valore di un centinaio di migliaia di euro, è sostanzialmente nuova, perché era alla fine del leasing di tre anni presso il centro tecnologico della Siemens a Piacenza, dove veniva usata solo per dimostrare ai clienti le potenzialità di programmi e software. Questo è stato possibile grazie al contributo della Fondazione Cariverona che ha concorso con la scuola all'acquisto, ma soprattutto perché dal 2013 noi siamo centro di eccellenza della Siemens Italia per quanto concerne i controlli numerici. Per mantenere questa qualifica, che dà ai nostri insegnanti del settore meccanico la certificazione Siemens, i docenti ogni estate vanno una settimana a Piacenza ad aggiornarsi sull'ultima versione di software che poi viene montata sulle nostre macchine. L'imprenditore che acquista queste macchine viene da noi ad addestrare il suo personale per usufruire di questo software. L'incarico che riceviamo per fare formazione testimonia che la nostra è una scuola al passo con le aziende, che prepara gli allievi con le stesse macchine e gli stessi programmi".

"Dobbiamo partire dal presupposto - continua Faccin - che se il tessuto economico Vicentino esce salvo da questa crisi economica è perché siamo leader, oserei dire mondiali, nella meccanica di precisione, stampi e stampaggio di materie plastiche: tutto l'automotive, dai cruscotti ai paraurti fino alle antenne di macchine come Porsche, Audi e Volkswagen viene fatto nella nostra area. La sessantina di allievi, sui 180 del settore meccanico, che esce ogni anno dalla nostra scuola, trova subito occupazione. Anzi le richieste sono triple perché la preparazione che diamo ai ragazzi riduce i tempi morti alle aziende: infatti i programmi tecnico-pratici sono tarati e studiati in conformità alle richieste delle aziende, il tutto per accorciare il tempo che si perde nell'assumere un ragazzo".

"Vogliamo far capire alle famiglie l'importanza di dare al figlio una formazione che gli offre l'opportunità di avere immediatamente un'occupazione coerente. Ragazzi demotivati, anche in crisi, hanno trovato da noi un ambiente che ha saputo valorizzarli. Metà ore in classe e metà professionalizzanti in laboratorio danno modo di sviluppare la manualità, di far uscire le capacità. Ragazzi



Lo scorso 5 giugno, all'istituto San Gaetano è stato presentato un nuovo tornio a controllo numerico. Nelle immagini, alcuni momenti della giornata di inaugurazione e la nuova strumentazione



che venivano da due bocciature, magari da indirizzi sbagliati, dopo i tre anni di percorso meccanico, sono stati immediatamente assunti dalle aziende, dove avevano fatto gli stage senza passare per l'apprendistato". "Le mamme - ribadisce Faccin - devono anche capire che oggi fare il tornitore vuol dire lavorare su un computer e programmare una macchina che fa tutto da sola. La meccanica di precisione tedesca si fa nel vicentino ma, paradossalmente, è un mondo sconosciuto; si pensa ancora al tornitore sporco d'olio. Fa tristezza pensare che in tante case ci sono ragazzi che si credono falliti quando hanno intelligenze per diventare cavalli di razza".

Ora, con il percorso sperimentale "Duale" voluto dal Ministero, avviato lo scorso anno, il rapporto famiglia-scuola-azienda si farà ancora più stretto. Il progetto - le iscrizioni si chiuderanno a metà settembre -, sempre in tre anni e con Qualifica professionale di terzo livello europeo, prevede un primo anno in cui i ragazzi faranno soltanto attività tecnico-pratica a scuola in un processo molto accelerato. Nel secondo anno si faranno 600 ore a scuola in materie culturali, scientifiche e teorico-tecniche mentre le 400 ore di pratica le faranno in azienda. Questo concorso pratico nella formazione del ragazzo nel terzo anno sarà portato a 500 ore, metà dell'orario scolastico. È chiaro che le competenze che non vengono sviluppate in azienda vengono apprese a scuola.

"Si capisce - conclude Faccin - che l'azienda si prende un impegno, ma si tira su un ragazzo con 900 ore di esperienza di lavoro, a costo zero. Se lo "alleva" e quando ha finito gli studi lo assume direttamente, a tempo indeterminato. Tra scuola, azienda e famiglia si instaura così un progetto formativo specifico, una condivisione degli obiettivi da raggiungere e personalizzabili".

Come ha detto don Venanzio Gasparoni, superiore generale della Pia Società San Gaetano, al momento della benedizione della nuova macchina: "Se oggi don Ottorino venisse a far visita al Cfp sarebbe fiero e ringrazierebbe tutti del buon lavoro fatto in questi anni".